



Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 14 novembre 2014

ANNO XXV

Numero 676

Precio del Ejemplar \$ 0,80

RINVIO COMITES/ GIRO: SI VA AI TEMPI SUPPLEMENTARI/ ISCRIZIONI ENTRO IL 18 MARZO

Roma - È la stessa partita, solo che si va ai tempi supplementari. Si affida alla metafora calcistica il sottosegretario Giro per spiegare cosa succede ora che le elezioni dei Comites sono state rinviate al 17 aprile e che il nuovo termine per iscriversi negli elenchi consolari è fissato al 18 marzo.

Arriva all'indomani del rinvio delle elezioni dei Comites la prima audizione del sottosegretario agli esteri al Comitato della Camera presieduto da Fabio Porta (Pd) e l'argomento non poteva che essere al centro dell'audizione, in cui Giro ha parlato anche della Legge di Stabilità e della rete consolare.

Dopo aver richiamato tutti i rinvii susseguitisi negli anni, e sottolineato che "questo Governo ha deciso di rispettare la scadenza del 2014, perché erano troppi 10 anni senza rappresentatività", Giro ha ricordato pure che l'articolo 10 del dl 109/2014 ha ribadito che il voto sarebbe stato per corrispondenza, ma con l'inversione dell'opzione.

Novità importante, quest'ultima, "veicolata da ambasciate e consolati in tutti i modi possibili, dalla tv al web, ma anche per lettera", anche se l'informazione non è arrivata a tutti se è vero che gli iscritti negli elenchi consolari - ha riferito Giro - erano, al 4 novembre - cioè a 15 giorni dal vecchio termine per le iscrizioni - poco più di 60mila, cioè meno del 2% degli aventi diritto.

COMITES

Iscriviti. Vota. Decidi.

L'inversione dell'opzione è "un esperimento innovativo da mutare anche per voto politico e referendum, per eliminare le ben note criticità delle modalità del voto all'estero, personalità e segretezza del voto, e il suo costo sproporzionato" se riferito al numero dei votanti.

"Il numero limitato delle opzioni - ha proseguito Giro - rischia di ingenerare una limitazione del diritto di voto, nonché dubbi sulla rappresentatività dei nuovi Comites, ma anche sulla percorribilità del sistema dell'opzione, quindi è stato preso in considerazione un prolungamento dei termini, viste anche le sottolineature giunte dai vari Comitati, dagli eletti all'estero e dalle Commissioni esteri".

Per questo, ieri il Consiglio dei Ministri "ha rinviato il voto al 17 aprile e fissato al 18 marzo il nuovo termine per l'iscrizione nelle liste degli elettori". Questo nuovo decreto, dunque, "dà 4 mesi in più per iscriversi, rimanendo ferma la volontà del Governo - attraverso il Maeci e la rete consolare - i continuare a informare fino alla scadenza delle elezioni perché partecipino più connazionali possibile".

Nel dibattito, è stato posto l'accento sulle motivazioni politiche alla base del rinvio ora e non nel passato, e sulla sorte dei fondi già stanziati (Garavini); sulla ragionevolezza di riparare i termini di tutta la partita, ma solo per l'iscrizione degli elettori e su cosa potrebbe essere fatto là dove nessuna lista ce l'ha fatta anche se il tentativo è stato "serio" (Fedi); posto che è indispensabile salvare il lavoro fatto (Amendola).

Giro ha risposto spiegando che "non stiamo riaprendo le elezioni: il gioco non cambia si va solo ai tempi supplementari".

"Non abbiamo voluto altre prooghe perché siamo convinti che prima di riformare la rappresentanza degli italiani all'estero ci fosse bisogno che il Governo facesse il suo dovere. Ho sempre detto "no" ad una riforma a freddo", ha detto Giro. "Solo dopo le nuove elezioni potremo discutere con i nuovi Comites che avranno una rappresentatività legittima e con il nuovo Cgie di come riformare tutto il sistema. Sono stati solo allungati i termini per iscriversi a votare e questo perché è una assoluta novi-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

tà”, ha ribadito il sottosegretario.

Sul cosa fare laddove non ci sono state liste “stiamo riflettendo” per “vedere se si può fare qualcosa”.

Sul fronte risorse, due punti fermi: il primo è che “non possono aumentare i costi delle elezioni”; il secondo è che quie soldi non possono essere dirottati altrove: “i soldi sono arrivati al Mae, messi

nel capitolo 1316, sono e restano per le elezioni dei Comites, non possiamo dirottarli altrove”, ha spiegato Giro.

Quanto alle motivazioni del rinvio ora e non mesi fa quando è stato chiesto, il sottosegretario ha spiegato che alla base della decisione di ieri “ci sono i numeri: i numeri sono un'altra cosa. Ora sappiamo che c'è bassa partecipazione, perché prima di tutto non

si sa più che cosa sono i Comites, dopo 10 anni dalle ultime elezioni”. Con questa dilazione “la corsa sarà meno affannata e fra 4 mesi vedremo se è aumentato il tasso di partecipazione. Numeri alla mano, - ha ribadito, concludendo - solo allora ragioneremo sui problemi che emergono dall'attuale sistema di rappresentanza degli italiani all'estero e sulla possibile riforma attuabile in base alla realtà”.

PATRONATI ALL'ESTERO/ LE PRIME AUDIZIONI AL COMITATO DEL SENATO

Roma - Con le audizioni di rappresentanti di CIPAS, COPAS, ENASCO ed EPASA il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato ha avviato ieri l'indagine consociativa sulla riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero.

A fare gli onori di casa, il presidente Claudio Micheloni che ha ringraziato Alfonso Luzzi, presidente del CIPAS, Leonardo Maiolica, presidente del COPAS, Valter Marani, direttore generale dell'EPASA e Gabriele Sampaolo, direttore generale dell'ENASCO.

Obiettivo dell'indagine, ha spiegato Micheloni, “valutare l'attività, a mio avviso di grande utilità per le comunità di connazionali, svolta all'estero dai patronati. Questa indagine è stata approvata prima della presentazione della Legge di Stabilità alla Camera e, quindi, - ha precisato - non è connessa al tema della drastica riduzione dei finanziamenti ai patronati del lavoro. I servizi attualmente resi dai patronati che operano fuori dal territorio nazionale - ha, quindi, sottolineato Micheloni - sono essenziali per le collettività di residenti all'estero”, tema, ha aggiunto, che verrà trattato anche in altre audizioni, sia di altri patronati che di INPS, Ministeri degli Esteri e del Lavoro, a cui sono stati richiesti dati relativi sull'attività negli ultimi anni dei patronati all'estero.

Micheloni ha quindi dato la parola ad Alfonso Luzzi, presidente del CIPAS.

L'attività di patronato all'estero, ha esordito, “purtroppo è un settore in perdita”, perché “ha costi di gestione molto alti e non è destinataria di risorse specifiche da parte del Ministero del lavoro. L'attività sociale svolta dai patronati è di grande rilievo e funge



da intermediario tra lo Stato inteso come apparato e lo Stato in quanto comunità di cittadini”. Negli anni, ha proseguito Luzzi, “le attività sono andate aumentando: il numero di pratiche svolte è molto alto e la tipologia varia dai certificati di esistenza in vita, ai modelli reddituali, alla reversibilità delle pensioni”.

Luzzi ha quindi osservato che “le modalità di calcolo delle attività previste dalle tabelle, in base alle quali si erogano i finanziamenti ai patronati, non indicano l'effettivo lavoro svolto dai patronati - in particolar modo riguardo all'attività di consulenza”. Attività, ha concluso, che “si rivolge alle nuove categorie di giovani lavoratori, sia italiani emigrati all'estero, sia lavoratori stranieri che desiderano lavorare stabilmente in Italia”.

Presidente del COPAS - associazione che coordina sette patronati - Leonardo Maiolica ha spiegato che il CAI, presente negli Stati Uniti, Canada, Svizzera, Francia e Germania, "opera anche in settori diversi da quelli tradizionalmente previsti dall'INPS, collaborando regolarmente con i consolati". Per Maiolica, per quanto riguarda l'attività svolta in paesi di grandi dimensioni, sarebbe "auspicabile una riforma del sistema di ispezioni e verifiche. Usare lo stesso sistema sanzionatorio in caso di inadempienze che in Italia serve a incrementare il sistema di responsabilità collegiale, può essere inutilmente punitivo per l'estero, dove le grandi distanze impediscono un adeguato reciproco monitoraggio delle attività".

A rappresentare l'EPASA il direttore generale Valter Marani che ha ricordato, in primis, che i patronati, "soggetti giuridici privati che svolgono un ruolo pubblico", negli ultimi anni "hanno reso meno difficile il rapporto tra i lavoratori e la burocrazia. L'auspicata e in parte attuata digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche ha, di fatto, tagliato fuori dai servizi circa il 40% dei cittadini italiani che non sono in grado di usare un computer". Problematiche, ha sottolineato, che "quando si tratta di estero diventano molto più evidenti: basti pensare alle pratiche di ricongiungimento contributivo e previdenziale degli emigrati. In questi anni i patronati all'estero hanno conseguentemente sviluppato molte competenze sui sistemi di assistenza locale e nazionale, arrivando ad essere dei veri operatori nel settore della coesione sociale".

Gabriele Sampaolo, direttore generale dell'ENASCO, dopo aver espresso il suo "apprezzamento per l'interesse del Comitato al ruolo dei patronati che svolgono l'attività fuori dal territorio nazionale", ha sostenuto che "la realtà dei patronati non è adeguatamente rappresentata, ma è spesso descritta attraverso luoghi comuni. Ricordo che in diversi paesi il lavoro dei patronati all'estero è formalmente

riconosciuto dai consolati e interviene agevolando difficoltà amministrative per gli utenti. Credo - ha concluso - che sia giunto il momento di ripensare il ruolo generale dei patronati, intesi come strumento di attuazione del welfare".

Nel breve dibattito che è seguito, Micheloni ha chiesto ai rappresentanti dei patronati "se sia possibile indicare temi specifici sulla loro attività che potrebbe essere oggetto di riforma".

Per Pegorer (Pd) servono "delucidazioni sulla fonte di implementazione del fondo di finanziamento dei patronati", mentre Di Biagio (Pi) vuole sapere "quanto il taglio previsto dalla attuale legge di stabilità potrebbe influire sull'attività dei patronati all'estero".

Quindi, la senatrice Mussini (Misto-MovX) ricorda che "il prelievo stabilito per legge sulle quote contributive di lavoratori può essere utilizzato unicamente per attività senza scopo di lucro e al servizio della collettività".

Sulla questione del fondo di finanziamento ai patronati, Luzzi ha spiegato che "il fondo è incrementato con contributo dei lavoratori con un'aliquota pari allo 0,26%. Allo stato attuale il fondo non può coprire tutti i costi che i patronati sostengono, in particolar modo per i servizi erogati all'estero, che, secondo me, saranno necessariamente i primi ad essere dismessi se i tagli previsti nel progetto di legge di stabilità entreranno a regime".

Maiolica ha aggiunto che "molti utenti, sia in Italia sia all'estero, si rivolgono ai patronati per la gratuità dei servizi e per l'aumento degli oneri burocratici" quindi "è difficile prevedere come potrà essere svolto lo stesso livello di servizio quando i patronati saranno depotenziati". Domani, l'indagine conoscitiva proseguirà con le audizioni di rappresentanti dei Patronati CE.PA. (ACLI, INCA, INAS e ITAL).



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

VOGLIAMOPARLARE DI TUTTO: IL SOTTOSEGRETARIO GIRO PRESENTA ALLA FARNESINA L'ANNO DELL'ITALIA IN AMERICA LATINA

Roma - Sarà "un anno dell'Italia", non solo quella della cultura, ma quella di "Storie, viaggi, scoperte, imprese" che ne compongono la ricchezza. "Un anno in cui vogliamo parlare di tutto", ha annunciato il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro, presentando questa mattina nella Sala Conferenze Internazionali della Farnesina l'Anno dell'Italia in America Latina 2015-2016 - "Storie, viaggi, scoperte, imprese" ne è appunto il sottotitolo

Un anno "dal carattere inedito", ha spiegato il ministro Vincenzi Grassi della Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese - "colui che tiene insieme tutti i pezzi" dell'iniziativa, come lo ha presentato Giro -, un anno "lungo", perchè si aprirà il 1° gennaio 2015 per proseguire sino al primo semestre 2016, e su scala continentale, perché coinvolgerà tutti i Paesi latinoamericani.

Arte, cinema, teatro, letteratura, moda, design, musica e creatività, ma anche cooperazione universitaria, scienza, tecnologia e responsabilità sociale d'impresa. Saranno questi i temi chiave di un anno all'insegna di un legame plurisecolare, quello tra Italia e Continente latinoamericano, e delle sue prospettive future.

Un ambizioso e complesso progetto - circa 270 i progetti in programma - che ha come obiettivo prioritario la valorizzazione dell'identità e dei talenti dell'Italia contemporanea in Paesi in dinamica espansione, attraverso iniziative che illustrino le eccellenze culturali, scientifiche e tecnologiche del nostro Paese.

"La cultura pervade tutti gli aspetti del nostro essere", anche il fare impresa, ha detto Giro; per questo "abbiamo voluto contaminare tutto e coinvolgere tutti i soggetti interessati. Il programma dell'Anno dell'Italia in America Latina punta infatti a mobilitare la partecipazione del settore privato e di tutti gli attori, italiani e latinoamericani, potenzialmente interessati, orientando le risorse disponibili verso



iniziative destinate a durare nel tempo e ad originare nuove forme di cooperazione, specie tra giovani italiani e latinoamericani.

"Faremo un grande pellegrinaggio, un grande viaggio in un continente molto vicino all'Italia, non solo per la presenza di italiani e italo-discendenti", che pure hanno bisogno di "più ascolto", ha sottolineato Giro, ma anche per quella vicinanza di idee e valori che consentono di "guardare all'oggi e al futuro della cooperazione" tra Italia e Paesi latinoamericani.

Non è prevista una voce di bilancio specifica per la manifestazione e non è ancora possibile stimare un investimento di massima, ma, hanno assicurato tanto Giro quanto Grassi, la copertura sarà assicurata dalla messa a sistema delle risorse già disponibili - tra rete diplomatica, IIC, Ice e Regioni, che pure hanno garantito la loro disponibilità - e le sponsorship delle imprese private.

D'altra parte, "l'Italia nel mondo è già un grande sistema". Ora tocca al MAECI, insieme a MiBACT, MIUR e MISE, "fare sistema", ha concluso Giro, che ha poi moderato gli interventi a seguire, tra rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura e dell'impresa.

"L'Italia è un Paese amico, che non impone ricette", ma che ha "tantissimo da offrire" e lo fa con

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfiori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

"rispetto". Eduardo Zuain, viceministro degli Affari Esteri argentino, con cui al termine della mattinata Mario Giro ha firmato il Programma esecutivo di collaborazione culturale Italia-Argentina, si è detto entusiasta dell'Anno dell'Italia in America Latina, un'iniziativa la cui formula è "invincibile", ha commentato. Quindi Zuain ha invitato Giro a "viaggiare insieme tra le due sponde" dell'Atlantico "per esplorare bene le possibilità di interscambio", non solo attraverso il pure necessario lavoro diplomatico, ma anche affidandosi alla società civile e al mondo della cultura e dell'impresa. Quindi un appello: "la porta dell'America Latina è l'Argentina", perchè "gli argentini hanno l'italianità dentro di loro". Il nostro Paese parta da lì.

Ne è convinto anche Moni Ovadia, reduce da un'esperienza unica e "sconvolgente" al Teatro S. Martin di Buenos Aires, dove ha registrato con il suo spettacolo un'accoglienza che lo ha lasciato "stupefatto per il suo calore". L'Italia, ha ricordato Ovadia, "è amatissima per la sua cultura in tutto il mondo e soprattutto in America Latina", un continente "in piena espansione", dove una manifestazione come l'Anno dell'Italia rappresenta una "grandissima opportunità".

Un rapporto straordinario con le comunità in America Latina lo ha anche Renzo Arbore, ormai vecchio amico della Farnesina e del sottosegretario Giro, insieme al quale ha partecipato anche agli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo. Oggi, come già a Firenze, Arbore ha voluto porre l'accento sulla musica, come "straordinario veicolo di promozione dell'Italia" nel mondo in generale e in America Latina in particolare: la musica jazz, ambito nel

quale la "via italiana" la fa ormai padrona persino rispetto alla tradizionale scena americana; quella folk, ovvero "la musica popolare che ha sottolineato la nostra storia patria" con tutte le sue accezioni regionali e di cui ci si è completamente dimenticati in occasione del 150° dell'Unità d'Italia; la "canzone", poco conosciuta all'estero – e, quando conosciuta, tradotta in spagnolo – nonostante vanti opere straordinarie, vere "poesie popolari" che raccontano "pagine indimenticabili della nostra storia".

Alla musica è dedicata una delle dieci sezioni attraverso le quali si svilupperà l'Anno dell'Italia in America Latina. In programma spettacoli di grandi artisti e musicisti italiani: da Uto Ughi, che si esibirà al Centro Social per la Musica di Caracas, al compositore Giovanni Sollima; da Stefano Bollani, che parteciperà all'Ottavo Festival Jazz de Montevideo, al Teatro San Carlo di Napoli, che porterà al Teatro Colòn di Buenos Aires l'Opera verdiana e concerti di arie celebri. Inoltre, in occasione dell'Anno dell'Italia in America Latina, partirà un progetto con cui, in collaborazione con la Federazione Industria Musicale Italiana (FIMI), verranno rese disponibili sui siti degli Istituti Italiani di Cultura delle play-list di musica italiana, passata e presente. Si parte con la musica classica e l'America Latina sarà un primo laboratorio dell'iniziativa, da estendere poi a tutta la rete degli IIC nel mondo.

Numerose anche gli eventi organizzati nel settore Spettacoli Teatro e Danza, tra i quali "La parola canta. Peppe e Toni Servillo con i Solis String Quarter", prodotto da Teatri Uniti di Napoli in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa.

Per la sezione Cinema e Audiovisivo è prevista la presenza italiana come Paese Ospite d'onore al Festival del Cinema di Guadalajara, il più importante del Continente, e la partecipazione a rassegne cinematografiche, quali il Festival di Mar del Plata e il Festival Internazionale di Cinema a Cartagena nel marzo 2015, dove saranno proiettati alcuni capolavori di Visconti e Zeffirelli, il Festival Eurocine a Città del Guatemala, il Festival del Cinema Europeo in Nicaragua. L'Anica, per la quale è intervenuto oggi alla Farnesina il segretario generale, Stefano Balassone, contribuirà alla realizzazione di queste iniziative nel quadro della sua rafforzata presenza in America Latina.

Tanti i Convegni e le Conferenze per l'Editoria, in occasione dei quali interverranno autorevoli rappresentanti della letteratura e della saggistica italiana, tra gli altri Claudio Magris e Dacia Maraini, che parteciperà alla Fiera Internazionale del Libro di Buenos Aires, nei mesi di aprile e maggio 2015. Inoltre, in collaborazione con tutti gli attori coinvolti, saranno organizzati in vari Pasi latinoamericani seminari, workshop, convegni e presentazioni sui temi centrali dell'EXPO Milano 2015.

Grande attenzione sarà rivolta alle iniziative di Cooperazione Universitaria programmate in tutto il continente. Sono più di cinquanta le Università italiane e sud americane coinvolte negli scambi inter-uni-

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

versitari attraverso numerosi progetti di ricerca scientifico-culturale promossi da vari atenei e dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane).

Festival, fiere di settore e iniziative sul made in Italy - altra sezione - dedicheranno ampio spazio alla promozione degli stili di vita e dei modi di creare che caratterizzano il nostro Paese attraverso workshop su alimentazione, artigianato, design, moda e arte.

Per il settore del Design, verranno presentate diverse manifestazioni tra cui l'esposizione "Compasso d'Oro 2014", che mostrerà i prodotti italiani vincitori del prestigioso omonimo premio, e un convegno sul Design italiano, che racconterà attraverso le storie di aziende di successo il design italiano come esempio di innovazione strategica aziendale. Questi eventi sono promossi dall'Associazione per il Disegno Industriale (ADI) e dall'ICE, che pure, ha annunciato il direttore generale Roberto Luongo, nel 2015 realizzerà due missioni di sistema in Cile e Colombia e 50 altre iniziative che, d'intesa con il MAE-CI, toccheranno tutti i Paesi dell'America Latina.

Nell'ambito della sezione Scienza, Tecnologia e Responsabilità Sociale d'Impresa, verrà presentato il progetto di mostra a cura di Enel "Geotermia: Vedere, conoscere, imparare", illustrato oggi dal presidente di Enel Green Power America Latina,

Maurizio Bezzeccheri. La mostra verrà ospitata in Cile, Messico e Perù. Notevole rilievo avrà anche la cooperazione nel settore spaziale, soprattutto con l'Argentina. Grandi imprese italiane, tra le quali FIAT e TENARIS, finanzieranno progetti in campo sociale ed educativo.

Infine le Mostre, tantissime e di altissimo livello, tra cui spicca il progetto "Pompei. Diamo al passato un futuro migliore", promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e teso a presentare, come ha illustrato oggi Gianni Bonazzi del MiBACT, il sito archeologico come "laboratorio di espressione dell'eccellenza" italiana tanto in campo culturale quanto delle tecnologie avanzate applicate ai beni culturali.

La conferenza si è chiusa con le riflessioni del direttore generale per la promozione del Sistema Paese della Farnesina, Andrea Meloni, che, cogliendo l'invito a dar più risalto alla presenza italiana in America Latina, ha parlato di rete consolare e rete scolastica – e noi aggiungiamo rete dell'associazionismo – come "dimensione non esplicita" ma fondamentale per la realizzazione dell'Anno dell'Italia in America Latina.

Che dunque partirà dal 1° gennaio 2015; e con esso sarà attivo il sito Internet in tre lingue www.annoitaliaamericatlatina.it.

ESISTENZA IN VITA/ IN MADAGASCAR LE POSTE FUNZIONANO MALE/ SUNSERI (ITAL): CITI BANK POTREBBE ACCETTARE I MODULI VIA PEC

Antananarivo - Dialogare con Citi Bank può essere molto complicato se si vive in Madagascar. È quanto spiega oggi Aldo Sunseri, del Patronato Ital Uil Madagascar, che lancia una proposta alla Banca che eroga le pensioni Inps all'estero.

Sunseri, in particolare, sottolinea l'importanza di una rapida comunicazione con l'istituto bancario nella verifica dell'esistenza in vita, obbligatoria per i pensionati all'estero che ogni anno devono inviare a Citi l'ormai famoso "modello giallo", pena la sospensione della pensione.

E se il pensionato non riceve il "modello giallo" per disguidi postali?

Questo il caso evidenziato da Sunseri, che spiega: "un pensionato che non ha ricevuto, per un disguido postale o per un cambio indirizzo, il modello giallo, dovrà fare richiesta del duplicato diretta-

mente o tramite il patronato e dopo averlo spedito per posta deve ancora attendere circa due o tre mesi per avere riattivata la pensione".

Sunseri, quindi, chiede che "Citi Bank ritenga valido l'invio del modello giallo di esistenza in vita tramite PEC, posta certificata; in questo modo, il pensionato è certo che la Citi Bank ha ricevuto il suo modello di esistenza in vita e non avrà la sorpresa di avere sospesa la pensione per un disguido postale. In Italia, l'invio di una email certificata è equiparato a tutti gli effetti di legge alla spedizione di una raccomandata cartacea con avviso di ricevimento (art. 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82). Ai fini della legge, il messaggio si considera consegnato al destinatario quando è accessibile nella sua casella di posta".

"Le poste del Madagascar purtroppo funzionano male, anzi malissimo, infatti – annota Sunseri –

il Madagascar è uno di quei Paesi in cui non è possibile esprimere il voto per corrispondenza in quanto, per lo Stato Italiano, le poste del Madagascar non sono affidabili. Gli italiani residenti in Madagascar e iscritti nelle liste AIRE, nel momento in cui si svolgono in Italia le elezioni nazionali o un referendum, recandosi in Italia a votare, hanno diritto ad un rimborso del 75% del biglietto aereo".

Nel lanciare la sua proposta, Sunseri ricorda che "l'INPS, che prima chiedeva l'invio del modello Red Est per posta, oggi ha adottato il sistema informatico, accettando la dichiarazione nel sito INPS fatta dallo stesso pensionato oppure tramite i patronati. Ci auguriamo – conclude – che in un breve prossimo futuro i pensionati del Madagascar possano usufruire dell'agevolazione della posta certificata per corrispondere con la Citi Bank".

LEGGE STABILITÀ ALLA CAMERA/ EMENDAMENTI E RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE ESTERI

Roma - In una sola seduta, ieri, la Commissione Affari Esteri della Camera ha esaminato la Legge di Stabilità nella parte che riguarda la Farnesina. Alla presenza del Vice Ministro Pistelli, i deputati hanno anche presentato i loro emendamenti che la Commissione ha esaminato e, in alcuni casi approvato, per poi votare la relazione da inviare alla Commissione Bilancio.

L'ormai consueto preambolo al dibattito è stato ribadito anche quest'anno: i fondi assegnati al Ministero sono troppo pochi, sono al di sotto di quanto gli altri Governi stanziavano per i loro Dicasteri, se si contraggono ancora sarà impossibile per la Farnesina svolgere i propri compiti.

Dunque anche quest'anno tagli al personale all'estero – oggetto anche della riforma del trattamento economico (ISE), frutto di “negoziato” ha detto Pistelli - tagli ai contributi ai corsi lingua e cultura, ai docenti all'estero e agli Istituti Italiani di Cultura (400mila euro dal 2015), e trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei contratti con le agenzie di stampa nazionali e straniere che pubblicano notizie italiane all'estero. Modifica, questa, che “è stata inserita nel disegno di legge senza la previa consultazione del MAECI”, ha stigmatizzato Pistelli, spiegando che dal capitolo in questione – al quale finora non hanno avuto accesso le agenzie specializzate – verranno “dirottati” a Palazzo Chigi 3 milioni di euro.

Dopo il dibattito – durante il quale tutti, eletti all'estero compresi, hanno stigmatizzato i tagli e il “trattamento” riservato al MAECI – è iniziato l'esame degli emendamenti.

Approvato quello a prima firma Fedi (Pd) sulla internazionalizzazione, Nissoli (Pi) sulla stampa italiana all'estero, Nissoli (Pi) sul Museo Italiano dell'Emigrazione, Bueno (Misto) sul Fondo speciale in ambasciate e consolati per finanziare manutenzione, attività e assistenza indigenti, La Marca (Pd) sull'assistenza sanitaria gratuita per gli iscritti Aire anche in Italia per un massimo di 90 giorni, Porta (Pd) sulla ratifica dell'accordo con l'IILA.

La Commissione ha infine approvato la relazione per la Commissione Bilancio. La riportiamo di seguito.

“La III Commissione Affari esteri e comunitari, esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità per il 2015) ed il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

esaminata altresì la Tabella n.6 recante lo Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e



l'allegata Relazione previsionale e programmatica sulle attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 2015;

preso atto criticamente dell'ulteriore decremento complessivo pari a 242,31 milioni di euro dello stanziamento di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

espressa in termini positivi la capacità del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di avere saputo proseguire nell'azione razionalizzazione degli oneri per il funzionamento dell'apparato amministrativo, con particolare riferimento alla riforma del trattamento economico del personale in servizio all'estero attestatosi su livelli di minore onerosità rispetto ai sistemi vigenti nei maggiori Paesi europei e presso il SEAE;

rilevata parimenti la problematica prosecuzione di un'azione di decurtazione delle risorse per la nostra politica estera, giunte ad un modesto 0,28 per cento delle spese finali di tutti i dicasteri, che rischia di tradursi in una contrazione netta delle prestazioni svolte a favore di imprese e cittadini italiani operanti all'estero;

segnalata l'esigenza che l'azione di riduzione dei contributi per la partecipazione ad organismi internazionali, prevista dall'articolo 17, comma 12, del disegno di legge di stabilità, sia attentamente programmata in costante raccordo con le competenti commissioni parlamentari e coordinata alla luce degli obiettivi di politica estera e di promozione del sistema-Paese;

valutato positivamente l'incremento complessivo delle risorse poste a disposizione della cooperazione internazionale allo sviluppo, nella prospettiva di una piena attuazione della nuova normativa di settore, introdotta dalla legge n.125 del 2014 in un percorso di riallineamento dell'Italia agli standard internazionali in tale settore, così come già indicato nel Documento di economia e finanza 2014;

evidenziata l'esigenza, in un'ottica di una puntuale valutazione dell'efficacia della cooperazione pubblica italiana allo sviluppo prevista dai principi generali della legge n.125 del 2014, di un'integrale attuazione, a far data dal prossimo esercizio finanziario, delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma

1, della legge, intese a prevedere l'indicazione, in un apposito allegato allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione, di tutti gli stanziamenti, distinti per ciascun Ministero, destinati, anche in parte, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, **DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE** con le seguenti osservazioni:

si lamenta l'ulteriore, marcata decurtazione, pari a 4 milioni, delle risorse per l'azione a sostegno degli italiani all'estero, richiamando a tal proposito l'importante funzione a supporto della comunità di connazionali svolta dalla rete dei patronati;

si ravvisa l'opportunità di non ridurre, così come previsto dalla Tabella D, allegata al disegno di legge di stabilità, gli stanziamenti riguardanti l'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, di cui alla legge 120 del 2002, nonché l'attuazione di accordi internazionali in materia di politiche per l'ambiente marino di cui al decreto legislativo 13 ottobre 2010, n.190;

si evidenzia l'esigenza dello svolgimento, da parte dei competenti organi del MAECI, di accurate procedure di controllo e di fattibilità in vista delle prossime consultazioni elettorali dei COMITES".

15 NOVEMBRE: GIORNATA DI MOBILITAZIONE DEL CEPA CONTRO I TAGLI AI PATRONATI



Roma - Non si ferma la protesta dei patronati contro i tagli delle risorse contenuti nella legge di Stabilità. Dopo la raccolta delle firme di adesione alla petizione "No ai tagli ai patronati", avviata il 29 ottobre scorso per iniziativa del Ce.Pa. (il coordinamento che raggruppa i principali patronati Acli, Inas, Inca e Ital), ora lo stesso annuncia una giornata di mobilitazione in programma il 15 novembre prossimo in tutta Italia.

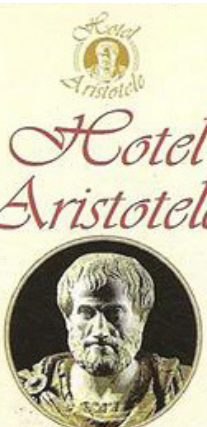
"La mobilitazione promossa da Acli, Inas, Inca e Ital proseguirà per tutto l'iter parlamentare di approvazione della legge di Stabilità", assicurano i patronati, annunciando che "il 15 novembre prossimo si svolgerà la giornata nazionale di protesta, con iniziative unitarie in tutte le province italiane e, laddove stabilito, con manifestazioni regionali. Nelle principali piazze saranno allestiti stand e si terranno incontri pubblici, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione vitale per il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti".

Intanto alla petizione "hanno già aderito decine di migliaia di cittadine e cittadini, per protestare contro una misura che, se confermata, cancellerà il diritto di ogni persona ad avere l'assistenza previdenziale e socio-assistenziale gratuita garantita da questi istituti. Inoltre il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici complessivi dei vari patronati, ovvero migliaia e migliaia di persone".

"La protesta, che sta ricevendo anche attestati di solidarietà da parte di parlamentari e di istituzioni, quali Inps e Inail, continuerà", assicurano i patronati del Ce.Pa., "finché il Governo non si impegnerà a cancellare la norma che prevede una riduzione di 150 milioni di euro del fondo Patronati, pari a circa il 35 per cento delle risorse complessive ad esso destinate".

Acli, Inas, Inca e Ital ribadiscono poi "con forza che la sottrazione delle risorse al fondo patronati, se approvata così com'è, si tradurrebbe in un'altra tassa occulta ai danni delle persone socialmente più deboli costrette, dietro pagamento, a rivolgersi al mercato selvaggio di sedicenti consulenti, che operano senza alcun controllo e senza regole. Infatti", spiegano, "mentre i lavoratori e le






lavoratrici dipendenti continueranno a pagare integralmente i contributi previdenziali all'Inps, lo Stato incamererà la quota oggi destinata alla tutela gratuita per destinarla ad altri scopi non precisati. Il Governo, quindi, finirà per appropriarsi di soldi che sono dei lavoratori senza specificarne l'utilizzo. Una beffa", conclude, "a cui si aggiunge un danno economico serio che aggraverà le già precarie condizioni di coloro che pagano con la disoccupazione e la povertà le conseguenze di una crisi gravissima".



Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

GREENITALY 2014/ DALLA GREEN ECONOMY 101 MILIARDI DI VALORE AGGIUNTO (10,2%) E 3 MILIONI DI POSTI DI LAVORO: I DATI UNIONCAMERE E FONDAZIONE SYMBOLA

Roma - Più di un'impresa su cinque dall'inizio della crisi ha scommesso su innovazione, ricerca, conoscenza, qualità e bellezza, sulla green economy. Sono infatti 341.500 le aziende italiane (circa il 22%) dell'industria e dei servizi con dipendenti che dal 2008 hanno investito, o lo faranno quest'anno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂.

Un dato che sale al 33% nell'industria manifatturiera. Un orientamento che si rivela strategico, tanto che proprio alla nostra green economy si devono 101 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 10,2% dell'economia nazionale, esclusa la componente imputabile al sommerso. Oltre alla ricchezza l'economia verde – sempre più apprezzata dai consumatori italiani, visto che il 78% di essi è disposto a spendere di più per prodotti e servizi eco-sostenibili - produce anche lavoro: già oggi in Italia ci sono 3 milioni di green jobs, ossia occupati che applicano competenze “verdi”. Una cifra di tutto rispetto destinata a salire ancora nel corso del 2014. Dalle realtà della green Italy infatti arriveranno quest'anno 234 mila assunzioni legate a competenze green: ben il 61% della domanda di lavoro. Con i green jobs che diventano protagonisti dell'innovazione e determinano addirittura il 70% di tutte le assunzioni destinate alle attività di ricerca e sviluppo delle nostre aziende. Una percentuale da capogiro superiore al già alto 61,2% dello scorso anno.

Sono i dati di GreenItaly 2014 il rapporto annuale di Unioncamere e Fondazione Symbola che da 5 anni ricostruisce la forza e racconta le eccellenze della green economy nazionale, presentato nei giorni scorsi a Roma.

Numeri alla mano risulta evidente che nel nostro Paese, come ci dicono Symbola e Unioncamere, la green economy è già in movimento e sta contribuendo in modo determinante a rilanciare la competitività del made in Italy. Per questo, nonostante le difficoltà, dall'inizio della crisi più di un'azienda su cinque ha scommesso sul green.

Una propensione che abbraccia tutti i settori della nostra economia - da quelli più tradizionali a quelli high tech, dall'agroalimentare all'edilizia, dalla manifattura alla chimica, dall'energia ai rifiuti – e che sale nettamente nel manifatturiero, comparto in cui quasi un'impresa su tre punta sull'economia verde. Una scelta che paga: nella manifattura il 25,8% delle imprese eco-investigatrici ha visto crescere il proprio fatturato nel 2013, mentre tra le non investigatrici è successo solo per il 17,5% dei casi. Le imprese manifatturiere che fanno eco-investimenti sono anche più forti all'estero: il 44% esporta stabilmente, contro il 24% di quelle che non investono. Green economy significa anche innovazione: lo scorso anno il 30% delle aziende che puntano sul verde ha sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 15% di quelle che non hanno imboccato la via della green economy. Innovazio-

ne, export e maggiore redditività si traducono anche in occupazione e maggiori assunzioni. Ad oggi nell'intera economia italiana sono presenti quasi 3 milioni di green jobs, che corrispondono al 13,3% del totale nazionale. A cui si aggiungono le 50.700 figure professionali “verdi” e 183.300 figure che abbiano competenze green previste nelle assunzioni programmate dalle aziende dell'industria e dei servizi per il 2014. Nell'insieme si tratta di 234 mila assunzioni, equivalenti al 61% della domanda di lavoro. Il “fattore green” è determinante anche nello stimolare nuove assunzioni, il 26,6% delle imprese eco-investigatrici prevedono di assumere nel 2014 contro il 12,1% delle non investigatrici.

La green economy appare inoltre una scommessa ragionevole anche per le nuove imprese. Nel primo semestre del 2014 si contano quasi 33.500 start-up green che hanno investito in prodotti e tecnologie verdi già nei primi mesi di vita o prevedono di farlo nei prossimi 12 mesi: ben il 37,1% del totale di tutte le aziende nate nei primi sei mesi di quest'anno.

Grazie anche alle realtà che puntano sull'efficienza, l'Italia vanta importanti primati sul fronte dell'ambiente a livello europeo. Siamo, ad esempio, una delle economie a minore intensità di carbonio dell'UE: per ogni milione di euro prodotto dalla nostra economia emettiamo in atmosfera 104 tonnellate di CO₂, contro i 110 di Spagna, i 130 del Regno Unito e i 143 della Germania. Non solo, siamo campioni europei nell'industria del riciclo: a fronte di un avvio a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono state recuperate 24,1 milioni di tonnellate, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei (in Germania ne sono state recuperate 22,4 milioni di tonnellate). C'è anche questo dietro al fatto che l'Italia è uno dei cinque Paesi al mondo – assieme a Cina, Germania, Corea del Sud e Giappone - che vanta un surplus commerciale con l'estero di prodotti manifatturieri superiore ai cento miliardi di dollari.

Lungi dal soccombere alla globalizzazione, il nostro Paese ha quindi reagito conquistando nuovi mercati e diversificando la propria specializzazione per intercettare nuove richieste di mercato. La green economy è stato uno dei driver di questa evoluzione, permettendo a molte imprese del nostro made in Italy di tornare ad essere competitive e di riposizionarsi su nicchie ad alto valore aggiunto e di competere efficacemente con i paesi emergenti.

Un driver valido tanto all'estero quanto in casa, vista la sempre maggiore sensibilità dei consumatori verso il tema ambientale, come testimonia il sondaggio condotto da SWG per questo rapporto, secondo cui il 78% di cittadini italiani è disposto, nonostante la crisi dei consumi, a spendere di più per prodotti e servizi eco-sostenibili. Se, all'inizio del nuo-

vo secolo, più della metà degli italiani definiva il green una moda, oggi questo dato ha mutato completamente di colore. Per il 74% dell'opinione pubblica, la green economy è un reale nuovo modo di fare impresa, economia e società.

Geografia degli eco-investimenti

La green Italy è diffusa in modo piuttosto uniforme lungo tutto lo Stivale, ma trova nel Nord del Paese il suo punto di forza: si trovano qui quasi 170 mila delle nostre 341.500 imprese green, di cui 94mila nel Nord-Ovest e circa 75.600 nel Nord-Est. Un'altra buona fetta di imprese verdi si trovano al Meridione, circa 94.000, mentre nel Centro ce ne sono quasi 65 mila. Analogamente scendendo a livello delle singole regioni, spicca il numero di imprese lombarde che hanno fatto o faranno ecoinvestimenti: più di 62mila. Nulla da stupirsi, dunque, se è la Lombardia a guidare la classifica regionale per numero delle imprese green. Segue il Veneto con 35.650 imprese che puntano sull'eco-efficienza, terza posizione all'Emilia-Romagna con 29.480 imprese verdi. Seguono Lazio, Piemonte, Toscana, Campania e Puglia, rispettivamente con 27.220, 24.710, 24.500, 20.070, 20.760 imprese attente alle loro performance ambientali. E quindi troviamo la Sicilia, a quota 19.150, e le Marche, che si attestano a 10.340 imprese green. Passando dalle Regioni alle Province, i livelli più elevati di numerosità di imprese green spettano alle grandi realtà: Roma e Milano guida-

no la classifica con oltre 19.000 imprese green in ciascuna provincia, seguite da Napoli (quasi 13.000 imprese green) e Torino (poco più di 11.000).

Le green valleys italiane: geografia dei green jobs

Vista la presenza prevalente di imprese green nel Nord-Ovest, anche la diffusione geografica della domanda di green jobs riproduce quella delle imprese green e vede una marcata concentrazione nel Nord-Ovest, dove le assunzioni previste per il 2014 arrivano a sfiorare le 19.000 unità, di cui ben 13.100 solo in Lombardia. Buone prospettive per le assunzioni dal mondo della green economy anche nel Nord-Est, dove le assunzioni di green jobs programmate per il 2014 sono 11.500, grazie soprattutto alla presenza del Veneto, dove se ne contano quasi 5.000 unità.

Quasi appaiate, con un numero di assunzioni di green jobs previste nel 2014 attorno alle 10.000 unità in ciascun, le macro-ripartizioni del Meridione e del Centro; quest'ultimo vanta il Lazio in seconda posizione nella graduatoria per numerosità assoluta di assunzioni di green jobs (5.600). Scendendo nel dettaglio provinciale, troviamo sul podio, con il più elevato numero di assunzioni di green jobs programmate per quest'anno, la provincia di Milano (circa 8.000 unità), cui seguono la provincia Roma (4.700), Torino (quasi 3.300) e Napoli (più di 1.500).

RINVIO COMITES/ CGIE IGNORATO DAL GOVERNO: CAROZZA SCRIVE A GENTILONI

Roma - Prima di rinviare le elezioni dei Comites, il Governo avrebbe dovuto interpellare il Cgie. È con "disappunto" che il Segretario generale Elio Carozza scrive al Ministro Gentiloni per fargli presente cosa cambierà ora che le elezioni dei Comites si terranno il 17 aprile 2015.

"Ho appreso del recente provvedimento d'urgenza adottato dal Consiglio dei Ministri in data 10 novembre 2014 che prevede il posticipo della data di voto per le elezioni dei componenti dei Comites", scrive Carozza. "Devo rilevare con disappunto che si tratta di un'iniziativa presa nel non rispetto dalla legge 368/1989 che all'art. 3 prevede espressamente il parere obbligatorio del CGIE".

"Questa decisione - chiarisce Carozza - comporta delle conseguenze. La prima riguarda il ruolo e le funzioni dell'attuale Consiglio Generale che continuerà a lavorare sino all'insediamento del prossimo Consiglio. Su tali basi, l'attuale Consiglio Generale, che convocherà quanto prima un Comitato di

Presidenza per discutere nel dettaglio i provvedimenti che saranno adottati, dovrà altresì essere posto in condizione di operare con le adeguate risorse finanziarie, anche per il prossimo anno 2015 sino alle elezioni, quando entreranno in vigore le disposizioni di cui all'art. 19 bis della Legge 23 giugno 2014 n. 89".

"A tale riguardo, - scrive ancora Carozza - desidero fare presente che le previsioni di bilancio per il 2015, se rimarranno tali, non consentiranno in alcun modo al Cgie di poter svolgere le proprie funzioni e il proprio ruolo che la legge gli attribuisce in quanto unica istituzione rappresentativa degli italiani all'estero. Una seconda conseguenza, legata anch'essa alle disponibilità finanziarie, riguarda la necessità di informare nuovamente (con le stesse modalità messe in atto fino ad ora) i cittadini italiani all'estero sul rinvio della data di voto e sulle modalità d'iscrizione nelle liste elettorali. Senza queste informazioni, il provvedimento preso dal CdM rischia di incidere solo marginalmente sulle iscrizioni

dei cittadini nell'elenco elettorale dei Consolati, ingenerando un ulteriore sentimento di non considerazione da parte del Paese verso le proprie comunità all'estero".

"Ritengo importante che si colga, tuttavia, questa opportunità per convocare di nuovo le elezioni nelle circoscrizioni consolari dove, per diverse ragioni, sono state annullate e mi auguro che il Consiglio Generale venga coinvolto nella messa in opera del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri sotto ogni aspetto", conclude Carozza. "Nell'auspicare un più stretto coordinamento tra questo Consiglio Generale e il Governo per assicurare a tutti coloro che ne hanno diritto la possibilità di esercitare la rappresentanza attiva e passiva all'estero, mi è gradita l'occasione per inviarle i migliori saluti".

COMITES



IMPEGNIAMOCI PER SUPERARE LE FRONTIERE DELL'INIMICIZIA E DELL'INDIFFERENZA: PAPA FRANCESCO NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "Non è facile, lo sappiamo tutti, la coerenza nella vita fra la fede e la testimonianza; ma noi dobbiamo andare avanti e fare nella nostra vita questa coerenza quotidiana".

Così Papa Francesco nell'Angelus recitato insieme ai fedeli ieri, domenica in cui la liturgia ha ricordato la Dedicazione della Basilica Lateranense, che è la cattedrale di Roma e che la tradizione definisce "madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe".

"Con il termine "madre" - ha spiegato il Santo Padre - ci si riferisce non tanto all'edificio sacro della Basilica, quanto all'opera dello Spirito Santo che in questo edificio si manifesta, fruttificando mediante il ministero del Vescovo di Roma, in tutte le comunità che permangono nell'unità con la Chiesa cui egli presiede. Ogni volta che celebriamo la dedicazione di una chiesa, ci viene richiamata una verità essenziale: il tempio materiale fatto di mattoni è segno della Chiesa viva e operante nella storia, cioè di quel "tempio spirituale", come dice l'apostolo Pietro, di cui Cristo stesso è "pietra viva, rigettata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio". Gesù, nel Vangelo della liturgia d'oggi, parlando del tempio, ha rivelato una verità sconvolgente: che cioè il tempio di Dio non è soltanto l'edificio fatto di mattoni, ma è il suo corpo, fatto di pietre vive".

"In forza del Battesimo, - ha sottolineato ancora una volta Papa Francesco - ogni cristiano fa parte dell'"edificio di Dio", anzi diventa la Chiesa di Dio. L'edificio spirituale, la Chiesa comunità degli uomini santificati dal sangue di Cristo e dallo Spirito del Signore risorto, chiede a ciascuno di noi di essere coerente con il dono della fede e di compiere un cammino di testimonianza cristiana. E non è facile, lo sappiamo tutti, la coerenza nella vita fra la fede e la testimonianza; ma noi dobbiamo andare avanti e fare nella nostra vita, questa coerenza quotidiana. "Questo è un cristiano!", non tanto per quello che dice, ma per quello che fa, per il modo in cui si comporta".

"Questa coerenza, che ci dà vita, - ha aggiunto - è una grazia dello Spirito Santo che dobbiamo chiedere. La Chiesa, all'origine della sua vita e della sua missione nel mondo, non è stata altro che una comunità costituita per confessare la fede in Gesù Cristo Figlio di Dio e Redentore dell'uomo, una fede che opera per mezzo della carità. Vanno insieme! Anche oggi la Chiesa è chiamata ad essere nel mondo la comunità che, radicata in Cristo per mezzo del Battesimo, professa con umiltà e coraggio la fede in Lui, testimoniandola nella carità. A questa finalità essenziale devono essere ordinati anche gli elementi istituzionali, le strutture e gli organismi pastorali; a questa finalità essenziale: testimoniare la fede nella carità. La carità è proprio l'espressione della fede e anche la fede è la spiegazione e il fondamento della carità".

"La festa d'oggi - ha proseguito il Papa - ci invita



a meditare sulla comunione di tutte le Chiese, cioè di questa comunità cristiana, per analogia ci stimola a impegnarci perché l'umanità possa superare le frontiere dell'inimicizia e dell'indifferenza, a costruire ponti di comprensione e di dialogo, per fare del mondo intero una famiglia di popoli riconciliati tra di loro, fraterni e solidali. Di questa nuova umanità la Chiesa stessa è segno ed anticipazione, quando vive e diffonde con la sua testimonianza il Vangelo, messaggio di speranza e di riconciliazione per tutti gli uomini. Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima, affinché ci aiuti a diventare, come lei, "casa di Dio", tempio vivo del suo amore".

Dopo l'Angelus, il Papa ha ricordato la caduta del muro di Berlino di cui ieri sono stati festeggiati i 25 anni.

"Il 9 novembre 1989, cadeva il Muro di Berlino, che per tanto tempo ha tagliato in due la città ed è stato simbolo della divisione ideologica dell'Europa e del mondo intero. La caduta - ha detto Papa Francesco - avvenne all'improvviso, ma fu resa possibile dal lungo e faticoso impegno di tante persone che per questo hanno lottato, pregato e sofferto, alcuni fino al sacrificio della vita. Tra questi, un ruolo di protagonista ha avuto il santo Papa Giovanni Paolo II. Preghiamo perché, con l'aiuto del Signore e la collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà, si diffonda sempre più una cultura dell'incontro, capace di far cadere tutti i muri che ancora dividono il mondo, e non accada più che persone innocenti siano perseguitate e perfino uccise a causa del loro credo e della loro religione. Dove c'è un muro, c'è chiusura di cuore. Servono ponti, non muri!".

Quindi, un pensiero alla Giornata del Ringraziamento, che quest'anno ha per tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", con riferimento all'ormai prossimo Expo Milano 2015. "Mi unisco ai Vescovi nell'auspicare un impegno rinnovato perché a nessuno manchi il cibo quotidiano, che Dio dona per tutti. Sono vicino al mondo dell'agricoltura, e incoraggio a coltivare la terra in modo sostenibile e solidale. In tale contesto si svolge a Roma la Giornata diocesana per la custodia del creato, un evento che intende promuovere stili di vita basati sul rispetto dell'ambiente, riaffermando l'alleanza tra l'uomo, custode del creato, e il suo Creatore".

"In questa bella giornata, - ha concluso - a tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticate di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!".